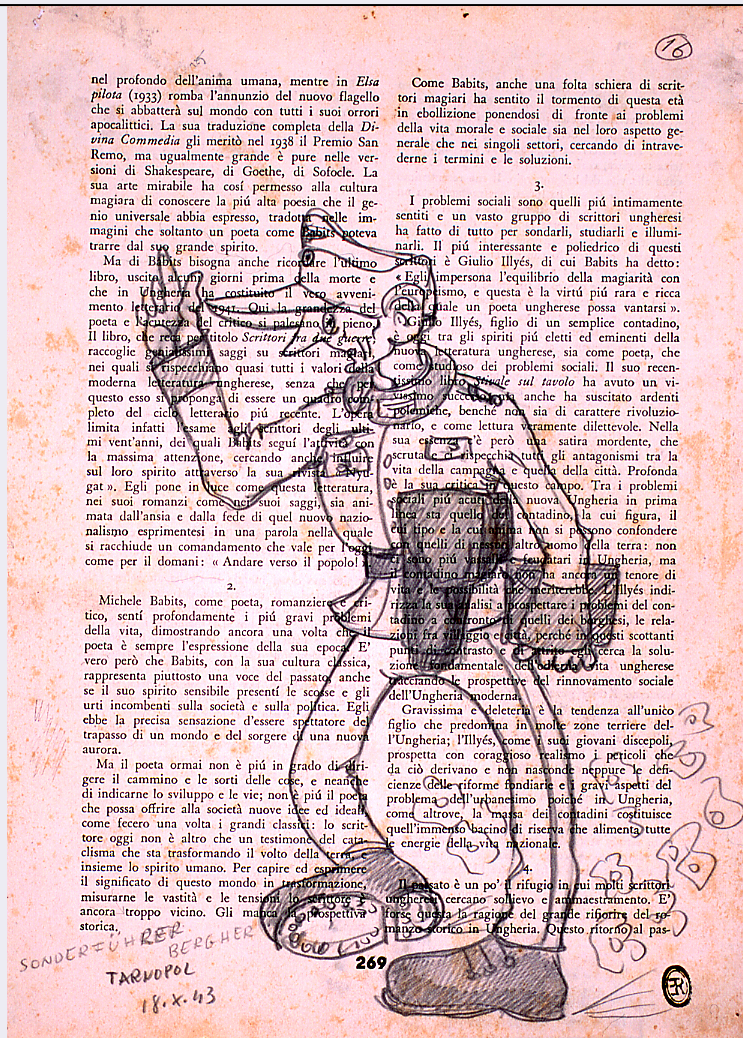


SCHEDA



nel profondo dell'anima umana, mentre in *Elsa pilota* (1933) romba l'annuncio del nuovo flagello che si abatterà sul mondo con tutti i suoi orrori apocalittici. La sua traduzione completa della *Divina Commedia* gli meritò nel 1938 il Premio San Remo, ma ugualmente grande è pure nelle versioni di Shakespeare, di Goethe, di Sofocle. La sua arte mirabile ha così permesso alla cultura magiara di conoscere la più alta poesia che il genio universale abbia espresso, tradotta nelle immagini che soltanto un poeta come Babits poteva trarre dal suo grande spirito.

Ma di Babits bisogna anche ricordare l'ultimo libro, uscita alcuni giorni prima della morte e che in Ungheria ha costituito il vero avvenimento letterario del 1941. Qui la grandezza del poeta e la acutezza del critico si palesano al pieno. Il libro, che reca per titolo *Scrittori ha due guerre*, raccoglie i più bellissimi saggi su scrittori magiari, nei quali si rispecchiano quasi tutti i valori della moderna letteratura ungherese, senza che per questo esso si proponga di essere un quadro completo del ciclo letterario più recente. L'opera limita infatti l'esame agli scrittori degli ultimi vent'anni, dei quali Babits seguì l'opera con la massima attenzione, cercando anche di influire sul loro spirito attraverso la sua rivista "Nyugat". Egli pone in luce come questa letteratura, nei suoi romanzi come nei suoi saggi, sia animata dall'ansia e dalla fede di quel nuovo nazionalismo esprimendosi in una parola nella quale si racchiude un comandamento che vale per l'oggi come per il domani: « Andare verso il popolo! ».

Michele Babits, come poeta, romanziere e critico, sentì profondamente i più gravi problemi della vita, dimostrando ancora una volta che il poeta è sempre l'espressione della sua epoca. È vero però che Babits, con la sua cultura classica, rappresenta piuttosto una voce del passato, anche se il suo spirito sensibile presentì le scosse e gli urti incombenti sulla società e sulla politica. Egli ebbe la precisa sensazione d'essere spettatore del trapasso di un mondo e del sorgere di una nuova aurora.

Ma il poeta ormai non è più in grado di dirigere il cammino e le sorti delle cose, e neanche di indicarne lo sviluppo e le vie; non è più il poeta che possa offrire alla società nuove idee ed ideali come fecero una volta i grandi classici: lo scrittore oggi non è altro che un testimone del cataclisma che sta trasformando il volto della terra, insieme lo spirito umano. Per capire ed esprimere il significato di questo mondo in trasformazione, misurarne le vastità e le tensioni lo scrittore è ancora troppo vicino. Gli manca la prospettiva storica.

Come Babits, anche una folta schiera di scrittori magiari ha sentito il tormento di questa età in ebollizione ponendosi di fronte ai problemi della vita morale e sociale sia nel loro aspetto generale che nei singoli settori, cercando di intravederle i termini e le soluzioni.

I problemi sociali sono quelli più intimamente sentiti e un vasto gruppo di scrittori ungheresi ha fatto di tutto per sondarli, studiarli e illuminarli. Il più interessante e poliedrico di questi scrittori è Giulio Illyés, di cui Babits ha detto: « Egli impersona l'equilibrio della magiarity con l'europeismo, e questa è la virtù più rara e ricca della quale un poeta ungherese possa vantarsi ».

Giulio Illyés, figlio di un semplice contadino, è oggi tra gli spiriti più eletti ed eminenti della nuova letteratura ungherese, sia come poeta, che come studioso dei problemi sociali. Il suo recente romanzo *Illes sul tavolo* ha avuto un vivacissimo successo, anche ha suscitato ardenti polemiche, benché non sia di carattere rivoluzionario, e come lettura veramente dilettevole. Nella sua epopea c'è però una satira mordente, che scruta e rispecchia tutti gli antagonismi tra la vita della campagna e quella della città. Profonda è la sua critica in questo campo. Tra i problemi sociali più acuti della nuova Ungheria in prima linea sta quello del contadino, la cui figura, il cui tipo e la cui anima non si possono confondere con quelli di nessun altro uomo della terra: non si sono più vassalli e feudatari in Ungheria, ma il contadino magiario non ha ancora un tenore di vita che gli consenta di meritarselo. Illyés indirizza la sua analisi a precipitare i problemi del contadino a confronto con quelli dei borghesi, le relazioni fra villaggio e città, perché in questi scottanti punti di contrasto c'è dove si cerca la soluzione fondamentale del problema ungherese facciando le prospettive del rinnovamento sociale dell'Ungheria moderna.

Gravissima e deleteria è la tendenza all'unico figlio che predomina in molte zone terriere dell'Ungheria; Illyés, come i suoi giovani discepoli, prospetta con coraggioso realismo i pericoli che da ciò derivano e non nasconde neppure le deficienze delle riforme fondiari e i gravi aspetti del problema dell'urbanesimo poiché in Ungheria, come altrove, la massa dei contadini costituisce quell'immenso bacino di riserva che alimenta tutte le energie della vita nazionale.

Il passato è un po' il rifugio in cui molti scrittori ungheresi cercano sollievo e animamento. È forse questa la ragione del grande ritorno del romanzo storico in Ungheria. Questo ritorno al pas-

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda D

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00141789

ESC - Ente schedatore S70

ECP - Ente competente S70

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1100141690

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione disegno

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione soldato tedesco

SGTT - Titolo Sonderführer Bergher

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Marche
PVCP - Provincia	AP
PVCC - Comune	Ascoli Piceno
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	convento
LDCN - Denominazione attuale	Polo culturale S. Agostino
LDCU - Indirizzo	c.so G. Mazzini, 190
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria d'Arte Contemporanea O. Licini
LDCS - Specifiche	piano primo, accoglienza, cassetiera
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	inv., n. 490
INVD - Data	2000
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Marche
PRVP - Provincia	AP
PRVC - Comune	Ascoli Piceno
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCM - Denominazione raccolta	Collezione privata Volponi Maria Pia
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1986
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1943
DTSF - A	1943
DTM - Motivazione cronologia	data
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	marchio
AUTN - Nome scelto	Ercolani Ernesto
AUTA - Dati anagrafici	1909/ 1974
AUTH - Sigla per citazione	70000275
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	carta/ matita

MIS - MISURE

MISU - Unità	mm.
MISA - Altezza	267
MISL - Larghezza	200

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
-------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: soldato. Abbigliamento: militare.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	in basso a sinistra
ISRI - Trascrizione	SONDERFUHRER BERGHER/ TARNOPOL 18. 10. 43

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	marchio
STMI - Identificazione	Ercolani Ernesto
STMP - Posizione	in basso a destra
STMD - Descrizione	ovale con al centro ER

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	timbro
STMI - Identificazione	Galleria d'Arte Contemporanea O. Licini
STMP - Posizione	sul verso
STMD - Descrizione	rettangolo con all'interno i dati della galleria

NSC - Notizie storico-critiche

L'opera fa parte di una collezione di 278 disegni conservati presso la Galleria Licini realizzati dal maestro Ercolani dal luglio 1940 al giugno 1944, cioè durante la seconda guerra mondiale quando, ufficiale dell'esercito italiano, egli si trovò al fronte e successivamente prigioniero nei campi di concentramento nazisti.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Volponi Maria Pia
ACQD - Data acquisizione	1986
ACQL - Luogo acquisizione	AP/ Ascoli Piceno

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Ascoli Piceno
CDGI - Indirizzo	p.zza Arringo, 1

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	CRBC044193XC

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Malatesta G./ Marini S.
FNTT - Denominazione	Inventario delle opere della Galleria d'Arte Contemporanea O. Licini di Ascoli Piceno
FNTD - Data	2000
FNTN - Nome archivio	Galleria d'Arte Contemporanea O. Licini
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ernesto Ercolani
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	70002341
BIBN - V., pp., nn.	pp. n. n.
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 140

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Torcoletti C.
FUR - Funzionario responsabile	Costanzi C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2003
RVMN - Nome	Torcoletti C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2003
AGGN - Nome	Eusebi C.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Vitali R.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

Tutte le opere di Ercolani sono raccolte in tre album intitolati: Disegni di guerra e prigionia.